

ASSEMBLEA DISTRETTUALE

Roma, 19 Marzo 2017

DIFFONDERE I VALORI DEL CODICE ETICO

di Naldo Anselmi

La nostra società è sempre più caratterizzata da gravi degradi ambientali e culturali, da un disgregante individualismo, da forti carenze etiche e diffuse forme di illegalità, dove la furbizia e l'abilità manovriera dominano sull'intelligenza e sulla competenza.

E' una società dove la famiglia è poco presente o distratta (o frammentata) nell'educazione dei figli, con una forte carenza di educazione etica nelle scuole, non più sufficientemente "autorizzate", con docenti non sempre adeguati e sempre più mortificati. Viviamo in un mondo con mass media sempre più straripanti e diseducativi, con usi di internet e delle rete talora rischioso, con forti spinte verso un esasperato consumismo, con una spietata competizione interpersonale, con nuove funeste forme di aggregazione dei giovani (branco, bullismo, ritrovi con droga o eccessi di alcool, ecc.) od abusi sociali (mobbing, violenza sui minori, violenza sulle donne, violenza verbale, violenza urbana, ecc.), con palesi incurie verso i valori ambientali, con prepotente protagonismo della finanza nel mondo e con sempre più frequenti degenerazioni del potere in genere.

Viviamo in una società dove gli illeciti sono così diffusi da non essere ritenuti gravi e quindi "depenalizzati" nella coscienza delle persone, con la complicità di molti, l'opposizione di pochi, la rassegnazione dei più gli scaltri, i cinici, i manovrieri, i disonesti, sono additati come vincenti, mentre gli onesti sono considerati deboli o mediocri.

A causa di tutto questo, i nostri giovani crescono "fragili", impreparati alle difficoltà, che si rifugiano nel branco, lontani dai centri culturali ed umanitari, carenti di principi etici e di rispetto verso i propri cari, le istituzioni, il bene comune.

Anche tra noi lions, purtroppo, assistiamo sempre più spesso a spiacevoli cadute etiche e morali, con deficit comportamentali che inesorabilmente rovinano i rapporti tra i soci, producono effetti deleteri verso l'armonia generale dei club e, quel che è peggio, offrono una pessima immagine del lionismo all'esterno.

DIFFONDERE I VALORI DEL CODICE ETICO

Per prima cosa dovremmo diffondere e/o migliorare i principi etici tra noi Lions, cercando di minimizzare ogni carenza etica tra i soci, in modo da essere più efficaci, coesi e credibili all'esterno. A tali fine, dovremmo migliorare la selezione dei potenziali soci, scegliendo solo quelli con un buon curriculum etico, educare i nuovi soci ai nostri principi etici attraverso l'esempio ed opportune informative, spegnere sul nascere ogni comportamento di basso profilo etico. In questo è importante l'opera di tutti, ma in particolare delle figure preposte, dai Comitati Soci, Censori,

saggi, Presidenti ed Officer di Club, al GLT/GMT, Governatore ed Officer distrettuali.

Ciò premesso, forti dei nostri principi etici, che ci guidano da cento anni, noi lions potremmo realmente offrire utili contributi al miglioramento etico delle nostre Comunità, cercando di ridurre il grande stuolo di coloro che scambiano il proprio utile ed il proprio bene personale, con l'utile ed il bene di tutti. A questo scopo noi potremmo utilizzare diverse modalità operative, sia indirette, con l'esempio, sia diretto, con la promozione, le informazioni, le proposte.

In primo luogo dovremmo testimoniare personalmente una buona condotta etica, in tutti i contatti che noi abbiamo nel nostro quotidiano operare. Dovremmo sforzarci di essere buoni genitori, buoni insegnanti, buoni professionisti, buoni amministratori, buoni lavoratori, buoni datori di lavoro, buoni esempi di altruismo, lealtà, solidarietà, amicizia, impegno civico e sociale. Un tale modo di procedere, certamente avrebbe effetti positivi verso chi ci osserva, dai nostri cari, ai nostri amici, ai nostri compagni di lavoro, fino ai giovani, le istituzioni, le comunità in genere. Verso questi ultimi settori però, oltre che con l'esempio, dovremmo intervenire direttamente attraverso service di solidarietà e di impegno civico e promozione di azioni e condotte eticamente corrette. Questo è particolarmente importante nei confronti dei giovani, verso i quali dovremmo promuovere buon senso, buoni sentimenti, buone tradizioni, buoni modelli culturali e sociali, tutti aspetti che se assorbiti, avrebbero sicuri riflessi positivi sul futuro della nostra società. Sradicare i giovani dal qualunquismo, infondendo loro buoni principi culturali ed etici, significa infatti aiutarli a presentarsi più preparati nel vivere lavorativo e quotidiano, ma anche più sani, leali ed onesti nell'assumere ruoli di responsabilità.

A tale scopo noi dovremmo innanzitutto incrementare le nostre azioni etiche nelle scuole, attraverso campagne educative contro le droghe, verso i principi del rispetto, della lealtà, del sacrificio, della solidarietà, del sentimento civico e sociale. Alcune cose noi già le stiamo facendo, come i campi giovani, gli scambi giovanili, il concorso Poster per la pace, il Lions Quest. Ma dovremmo fare ancor di più, coinvolgendo più scuole possibili ed estendendo le azioni anche oltre la scuola, come nei centri di accoglienza, negli orfanatrofi, nei carceri minorili, ecc. Dovremmo in particolare estendere sempre più il progetto adolescenza (magari incrementando volontari formatori lions), che intervenendo anche sugli insegnanti e sui genitori, presenterebbe una spiccata amplificazione dei risultati. Sempre nei confronti dei giovani, dovremmo inoltre fare ogni sforzo per incrementare i club ed i soci Leo, che notoriamente rappresentano importanti nuclei di sana aggregazione e di diffusione di uno spirito solidale e di concreta crescita culturale e di vita.

Ma le nostre azioni dovrebbero essere rivolte anche alle Istituzioni, offrendo un sano impegno civico e sociale, prospettando progetti e/o soluzioni etici, avulsi da interessi di parte, ma finalizzate al bene comune e delle comunità. Noi dovremmo adoprarci molto di più per sviluppare proposte di buone leggi, disposizioni, direttive, ecc., partecipare ai dibattiti progettuali e di decisione, sostenere amministratori onesti e capaci, assumere incarichi nelle comunità, nelle amministrazioni, nelle istituzioni in

genere. E dovremmo sostenere con più fermezza e continuità le buone iniziative, le buone normative, le buone direttive. Sulle cose buone, sulle cose giuste, dovremmo perseverare di più, con più costanza e continuità. Noi dovremmo ardire di più!

Sono invece assai pochi i casi in cui siamo riusciti ad incidere significativamente come forza attiva di crescita e sano sostegno delle nostre comunità. Io credo che tali modesti risultati siano riconducibili alla nostra debole convinzione in quello che facciamo, ad una scarsa fiducia nelle nostre potenzialità, alla fugacità delle nostre azioni, spesso interrotte prima di giungere a tangibili risultati. Perché ci adopriamo poco per propagare e difendere la carta della cittadinanza umanitaria, diffondendo i valori fondamentali per il rispetto per la vita, per la persona, per la dignità altri.

Eppure essa rappresenta la sublimazione dei nostri principi etici. Perché abbiamo abbandonato il programma del Difensore civico? Eppure era e sarebbe un rappresentante utilissimo!! Lo sostenemmo con grande entusiasmo, ma solo per un anno (1999), poi ci dedicammo ad altro, lasciando svilire il relativo significato etico e la relativa funzionalità consultiva e correttiva. Perdemmo una grande occasione per indurre le amministrative a comportamenti più etici e solidali, con maggiore utilità verso le comunità e i cittadini. Perché non abbiamo osato sul Bilancio sociale, perché non lo abbiamo promosso come si doveva. Eppure è uno strumento che indurrebbe le amministrazioni a maggiore trasparenza ed efficacia, con grandi utili ricadute. Perché non concorriamo in maggior numero nelle discussioni e negli incarichi amministrativi, organizzativi, politici, dando pareri, sostenendo le cose buone e rigettando quelle meno etiche? Perché non promuovere una legge per introdurre obbligatoriamente l' insegnamento dell' educazione civica ed etica in tutte le scuole?

Noi dovremmo e possiamo fare qualcosa per la rigenerazione ed il rilancio di questa nostra società, troppo povera di etica!! Come dice Papa Francesco « noi dovremmo combattere la globalizzazione dell' indifferenza ed avere il coraggio di tirar fuori dal cuore le cose che non vanno», adoprandoci per cambiarle. Solo praticando e promuovendo i nostri principi etici potremo rafforzare l' orgoglio di essere «realmente» portatori di valori forti, quali giustizia, meritocrazia, lealtà, sacrificio, dignità, altruismo, solidarietà, di cui andiamo fieri!!!

Ora però è giunto il momento di lavorare e adottare comportamenti volti a ridurre le troppe e purtroppo crescenti occasioni in cui i nostri Club si confondono progressivamente con Circoli e Sodalizi sicuramente rispettabili per le loro finalità, ma che nulla hanno in comune con i nostri scopi, con il nostro “We Serve”, con i nostri principi etici.

